



Direzione Socio Sanitaria

S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale - Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni

E-mail: organi_sindaci@asst-rhodense.it

Tel. Segr. 02/99430.2350

VERBALE ASSEMBLEA DEI SINDACI E DI AMBITO		Prt.Nr. : 0073593/25 del 22/09/2025
DISTRETTO CORSICHESE		
(D.G.R.6762/2022)		
Data: 11.06.2025		Orario: dalle 14.30 alle 17.30
Sede: Ufficio di Piano di Zona Ambito Territoriale Sociale Corsichese – Via Fontanile Aiana, 5 – Cesano B.		

	COMUNE	SINDACO	PRESENTE/ASSENTE
1.	ASSAGO	MUSELLA GRAZIANO	Presente attraverso delega all'Assessore Lara Carano
2.	BUCCINASCO	PRUITI RINO CARMELO VINCENZO	Presente
3.	CESANO BOSCONI	POZZA MARCO	Presente
4.	CORSICO	VENTURA STEFANO MARTINO	Assente
5.	CUSAGO	REINA GIANMARCO	Assente
6.	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MORANDI GIUSEPPE LUIGI	Presente

Agli atti, presso la S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale - Ufficio Rapporti con Enti ed Istituzioni, sono conservati i fogli firme, attestanti la presenza dei partecipanti.

Verificata la validità della seduta in base al numero dei componenti secondo le quote a ciascuno assegnate, il Presidente, Sindaco Pruiti, procede all'apertura dei lavori.



Ordine del Giorno:

1. avvio sperimentazione PUA Casa di Comunità Corsico: schema di protocollo operativo "PUA corsichese";
2. aggiornamento cronoprogramma apertura Casa di Comunità di Corsico;
3. approvazione del Verbale dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito del 15/04/25;
4. approvazione elenco enti aderenti all'accordo di programma del piano di zona. Attivazione dei tavoli tematici di Ambito;
5. approvazione linee guida dell'Avviso Pubblico di coprogettazione per l'Agenzia dell'Abitare di Ambito;
6. adesione dell'Ambito del Corsichese al Bando Lombardia dei Giovani 2025;
7. varie ed eventuali.

Punto 1) - Avvio sperimentazione PUA Casa di Comunità Corsico: schema di protocollo operativo "PUA corsichese"

Il Dott. Gaffuri, Direttore Sociosanitario (DSS) di ASST Rhodense prende la parola per la trattazione del punto primo all'ordine del giorno ed esprime condivisione per i contenuti dello schema di protocollo trasmesso con la convocazione chiedendo solo alcune rettifiche di forma che vengono subito e puntualmente recepite.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, precisa quanto sotto riportato:

Definizioni:

PUA

Il Punto Unico di Accesso (PUA) è lo spazio dove si struttura la collaborazione tra i servizi sanitari territoriali del Distretto e i servizi sociali dell'Ambito territoriale per la presa in carico integrata di persone con bisogni socio-sanitari complessi.

Ambito territoriale sociale del Corsichese

È l'aggregazione di sei Comuni (Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Trezzano sul Naviglio) per la gestione associata dei servizi e degli interventi sociali ai sensi della Legge 328/2000, formalizzata attraverso apposito Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona, ai sensi della Legge Regionale 3/2008. La struttura tecnica dell'Ambito territoriale sociale è l'Ufficio di Piano, composto da varie figure professionali, tra cui assistenti sociali dedicati, tra l'altro, al coordinamento del case management sociale.

Distretto di Corsico

È un'articolazione territoriale del sistema sociosanitario di Regione Lombardia, che fa riferimento all'ASST Rhodense.

Facilitatori di rete

Con questo termine ci si riferisce sia all'assistente sociale d'Ambito sia all'infermiere di comunità (IFeC) collocati al PUA in relazione alla collaborazione attuata sulle prese in carico per coordinare l'attivazione degli interventi in rete con risorse e servizi pubblici e privati del territorio, per le prestazioni di propria competenza, nonché per facilitare le relazioni tra operatori dei servizi sociali e operatori dei servizi sanitari. Le due figure costituiscono l'équipe del PUA.



Case Management Sociale

Attività svolta dall'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale, in qualità di *case manager sociale*, per la presa in carico sociale e l'attivazione degli interventi e dei servizi sociali previsti nel piano o progetto di assistenza individualizzato (PAI). Per le caratteristiche organizzative della gestione associata degli interventi e dei servizi sociali dell'Ambito Territoriale Sociale del Corsichese, il case manager sociale è un assistente sociale dei servizi sociali comunali.

Case Management Sanitario

Attività svolta dall'operatore sanitario dei servizi di Distretto, in qualità di *case manager sanitario*, per la presa in carico sanitaria e l'attivazione degli interventi e dei servizi sanitari previsti nel piano o progetto di assistenza individualizzato (PAI).

Équipe

Si tratta del perno del PUA, costituito dai facilitatori di rete (infermiere di comunità e assistente sociale d'ambito).

Unità di Valutazione Multidimensionale

L'UVM è formata dai soggetti che l'équipe ha ritenuto indispensabili per la gestione del caso complesso. Può comprendere una serie di figure professionali (es: mmg o assistenti sociali comunali...).

Presa in carico sociale

Con essa si intende la funzione esercitata dal servizio sociale professionale in favore di una persona o di un nucleo familiare in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, nonché attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio (come da art 1, D.M. 206/2014).

Presa in carico sanitaria

Approccio alla cura integrato e personalizzato, mirato a garantire una gestione efficace e continuativa dei pazienti con condizioni di cronicità o fragilità, attraverso la collaborazione tra diversi attori del sistema sanitario e sociosanitario (DGR LR 23/2015 ss.mm.ii).

Presa in carico integrata

Si tratta di un percorso assistenziale globale rivolto a una persona con fragilità dal punto di vista dell'autosufficienza, in relazione a bisogni complessi emersi in seguito a una valutazione multidimensionale (o VMD), a cui si dà risposta attraverso l'erogazione congiunta e coordinata di servizi sanitari/socio-sanitari e servizi sociali, in base a un piano o progetto assistenziale individualizzato integrato, o PAI (articolo 21 DPCM 12 gennaio 2017).

I compiti dell'équipe del PUA:

Come precedentemente accennato, l'équipe di base multi professionale è costituita da:

- un infermiere di comunità del Distretto;
- un assistente sociale dell'Ambito Territoriale.

Tale équipe ha una serie di compiti, così riassumibili:

- proporre la definizione, l'adozione e l'aggiornamento di protocolli operativi e strumenti di lavoro del PUA;
- effettuare un'analisi preliminare delle segnalazioni pervenute al fine di classificare le casistiche di bisogno in funzione dei successivi passaggi necessari. La prima classificazione richiesta all'équipe è in:



- caso semplice: necessità solo di cure sanitarie o solo di assistenza sociale;
 - caso complesso: necessità sia di cure sanitarie sia di assistenza sociale;
- con riferimento ai casi complessi, definire la composizione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, procedere alla relativa convocazione per la suddivisione dei compiti e raccogliere gli esiti dell'iter svolto a fini rendicontativi;
 - curare una proposta di progetto personalizzato, cioè effettuare una prima valutazione e compilare i relativi format da condividere con l'UVM in sede di primo incontro di confronto.

Idealmente, si ritiene che l'iter **standard** possa essere il seguente:

- a) il cittadino si presenta presso il PUA, manifestando un bisogno (oppure il caso viene segnalato al PUA dai servizi competenti, vedi paragrafo "Segnalazioni");
- b) l'équipe formata dall'assistente sociale d'Ambito e dall'infermiere di comunità svolge una prima valutazione, compilando un format da cui si evincano i dati personali del cittadino e i bisogni rilevati;
- c) l'équipe si impegna col cittadino a riservargli un appuntamento di approfondimento, in modo tale da poter nel mentre sia classificare il bisogno in semplice o complesso, sia individuare le figure che formeranno l'Unità di Valutazione Multidimensionale, sia ipotizzare i possibili interventi da attuare;
- d) in caso di bisogno complesso, l'équipe convoca (in presenza o da remoto) l'Unità di Valutazione Multidimensionale prima dell'incontro con il cittadino, in modo tale da:
 - valutare se gli interventi ipotizzati possano effettivamente attuarsi;
 - suddividere le competenze fra gli operatori coinvolti;
 - predisporre una bozza di progetto individualizzato;
- e) in occasione dell'incontro con il cittadino, si condividono i risultati a cui si è giunti di concerto con l'UVM, fornendo le indicazioni necessarie per accedere alle risorse idonee al soddisfacimento del bisogno;
- f) si rimanda ad apposito paragrafo per quanto concerne l'attivazione degli interventi. Durante l'erogazione di questi ultimi e al termine degli stessi, all'équipe è chiesto sia di monitorare le attività svolte sia di rendicontare quanto avvenuto, mantenendo adeguati rapporti con le professionalità coinvolte nell'attivazione dei servizi.

Gli stessi passaggi descritti sinora verrebbero seguiti, ove compatibili, anche quando siano altri soggetti, di seguito elencati, a dare l'avvio all'iter tramite canali ufficiali, a partire dallo specifico indirizzo email istituzionale ed i recapiti telefonici dedicati.

L'operatività dell'équipe del PUA avviene sia sulla base di attività in presenza presso la sede del PUA, sia sulla base di riunioni a distanza in modalità sincrona, sia sulla base di comunicazioni in modalità asincrona a mezzo posta elettronica o sistemi di messaggistica.

L'operatività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale si svolge, in base ai casi, presso la sede del PUA oppure nelle sedi più opportune, sia in presenza che con modalità da remoto.

Ai fini di agevolare l'attività di sportello, l'Ambito territoriale mette a disposizione del distretto idonee banche dati a propria disposizione costantemente aggiornate (ad esempio banca dati AFAM delle Unità di Offerta Sociale, mappa dei servizi socio-assistenziali territoriali, mappatura dinamica degli enti del terzo settore, riferimenti dei Servizi Sociali professionali dei Comuni, ecc).



Segnalazioni:

Le segnalazioni al PUA possono pervenire, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- da attività di sportello del PUA stesso;
- dalle Centrali Operative Territoriali (COT);
- da assistenti sociali dei singoli Comuni;
- dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Libera Scelta (MMG e PLS);
- da reparti ospedalieri per percorsi di dimissioni ospedaliere protette;
- dai punti fragilità distrettuali competenti per l'attivazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI).

Interventi possibili

Casi semplici

L'équipe di base, ricevuta la segnalazione e/o svolto il primo colloquio, valuta la necessità di convocare l'UVM. Qualora il bisogno risulti essere esclusivamente sanitario o esclusivamente sociale, l'operatore individuato dall'équipe del PUA svolge gli opportuni passaggi per la presa in carico sociale o per la presa in carico sanitaria.

Nel caso di bisogni portati quali richieste di attivazione, ad esempio, dei servizi SAD, ADH, pasti al domicilio, etc. l'assistente sociale di Ambito si interfacerà con l'assistente sociale del comune di residenza della persona condividendo il bisogno e la prima valutazione svolta. Verrà successivamente indicato al cittadino il percorso più funzionale e personalizzato che preveda un accompagnamento della persona da parte dell'operatore, svolgendo un ruolo di ponte tra il cittadino e i diversi servizi utili.

Casi complessi

L'équipe del PUA, ricevuta la segnalazione e/o svolto il primo colloquio, valuta la necessità di svolgere altri colloqui per approfondire ulteriormente i bisogni emersi e si interfaccia con gli altri professionisti sanitari e sociali per la convocazione dell'UVM.

In sede di UVM si predispone il progetto individualizzato per la presa in carico integrata, che verrà sottoscritto da tutti i membri. In questa sede si individueranno anche i due case manager (l'uno per la presa in carico sociale, l'altro per la presa in carico sanitaria) e si concorderanno i successivi incontri di monitoraggio.

In funzione della dinamica del bisogno complesso rilevato, si rivaluteranno gli opportuni interventi da attivare.

Orari Assistente Sociale d'Ambito

Per la fase iniziale di sperimentazione, si garantisce da parte dell'Ambito un indirizzo email dell'Ufficio di Piano dedicato ai rapporti e ai contatti con il PUA (PUA@ambitocorsichese.it), attivo dal lunedì al giovedì, dalle 9:30 alle 17:00 e il venerdì dalle 9:30 alle 12:30. Laddove risulti necessario, è possibile attivare anche un colloquio telefonico o in videochiamata, o in caso di necessità in presenza presso il PUA.

In un secondo momento, si garantirà la presenza fisica degli operatori dell'Ambito presso il PUA, con orario da definire, una volta strutturata e condivisa la sede del PUA presso la sede della Casa di Comunità.

Fasi attuative

Preliminarmente all'avvio dell'operatività del presente protocollo, sono previste due fasi:

- **prima fase**, da concludersi entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo, prevede una serie di incontri autogestiti tra i componenti dell'équipe (infermiere di comunità del Distretto, assistente sociale dell'Ambito) secondo un calendario di incontri tematici approvato e monitorato dai



rispettivi responsabili: tali incontri hanno l'obiettivo di creare e consolidare una reciproca conoscenza tra gli operatori, in particolare rispetto:

- alle risorse e alla configurazione organizzativa specifica territoriale dei servizi di propria competenza (sociale e sanitaria);
 - alle tipologie di casistiche prevalenti;
 - alle modalità operative previste nel presente protocollo.
- **seconda fase**, da concludersi indicativamente entro tre mesi dalla fase precedente, prevede un percorso di formazione destinato anche agli altri operatori potenzialmente coinvolti e coinvolgibili nelle Unità di Valutazione Multidimensionale, con particolare riferimento agli assistenti sociali dei singoli Comuni; il percorso formativo sarà realizzato sulla base di un progetto condiviso da Ufficio di Piano e ASST che definirà: fabbisogni e obiettivi formativi, destinatari, programma dei contenuti, durata e periodo di svolgimento, sede, modalità, eventuali formatori coinvolti, eventuali costi e criteri di compartecipazione.

L'Assemblea dei Sindaci approva lo schema del Protocollo Operativo sopra illustrato da sottoscrivere da parte del Sindaco del Comune capofila del Piano di Zona e di ASST Rhodense.

Punto 2) - Aggiornamento cronoprogramma apertura Casa di Comunità di Corsico

Il DSS informa che la Casa di Comunità si trova in uno stato avanzato dei lavori e, secondo quanto riferito dal Direttore dei Lavori e dalla ditta esecutrice, il cronoprogramma è pienamente rispettato. Durante l'ultimo sopralluogo svolto anche in presenza del Direttore Generale e del Direttore Amministrativo di ASST Rhodense, è emerso che gli spazi esterni sono stati ben armonizzati e rispondono in maniera adeguata al contesto. Gli ambienti interni, in particolare gli ambulatori e le sale d'attesa, risultano molto ampi, luminosi e funzionali.

Per l'apertura della Casa di Comunità è previsto il coinvolgimento di un ingegnere esterno nominato da ASST, incaricato di verificare e certificare la corrispondenza tra quanto realizzato e quanto previsto nel progetto e da apposita check list. Questo passaggio tecnico è fondamentale per consentire al Direttore Generale di adottare la delibera necessaria alla presa d'atto della struttura e alla successiva trasmissione del fascicolo completo a Regione e, infine, al Ministero.

Nel frattempo l'ufficio acquisti ha avviato le procedure per l'approvvigionamento delle attrezzature e degli arredi, differenziati in base alla destinazione funzionale dei singoli ambulatori.

Parallelamente, si sta lavorando all'organizzazione delle attività che troveranno spazio nella Casa di Comunità, a partire dall'offerta specialistica ambulatoriale. Sono in corso analisi e approfondimenti dei calendari per definire con precisione la distribuzione settimanale delle prestazioni, mentre è già confermata la presenza stabile di personale infermieristico, sette giorni su sette, in linea con le direttive regionali e ministeriali.

Uno degli snodi strategici più importanti riguarda la presenza dei Medici di Medicina Generale. Sono in corso interlocuzioni con i medici del territorio per promuovere il loro coinvolgimento attivo nella struttura.

Per attrarre i medici e incentivarne la presenza, si stanno valorizzando i numerosi vantaggi offerti dalla Casa di Comunità, che vanno dalla disponibilità di spazi nuovi e ben attrezzati alla possibilità di lavorare in rete con altri professionisti sanitari, in un contesto multidisciplinare supportato da personale infermieristico e amministrativo. Inoltre, l'attivazione di strumenti di telemedicina rappresenta un ulteriore elemento di attrattività, in quanto consente ai medici di confrontarsi rapidamente con specialisti, migliorando la qualità dell'assistenza e riducendo i tempi di risposta per i pazienti. In attesa dell'infrastruttura regionale, è in fase di sviluppo un sistema aziendale di teleconsulto che permetterà una gestione più efficace e integrata.



Un'ulteriore riflessione riguarda il ruolo degli ambulatori temporanei, oggi fondamentali per garantire l'assistenza a pazienti privi di medico o in attesa di assegnazione. Si sta delineando un modello organizzativo che preveda la presenza stabile, in ogni Casa di Comunità, di almeno un ambulatorio territoriale di riferimento, in grado di fornire una copertura quotidiana alle situazioni di bisogno transitorie o critiche. Questo approccio rappresenta un'evoluzione degli attuali modelli temporanei verso una soluzione strutturale, inserita organicamente nella rete dei servizi territoriali.

Nel complesso, la Casa di Comunità si configura come un'opportunità concreta per riorganizzare l'assistenza territoriale in chiave moderna, integrata e vicina ai bisogni dei cittadini. Perché questo progetto si realizzi pienamente è necessario superare alcune rigidità, rafforzare il dialogo con i professionisti del territorio e costruire alleanze istituzionali forti tra Comuni e ASST, mettendo sempre al centro la presa in carico delle fragilità e la continuità delle cure.

Segue confronto tra i presenti.

Punto 3) - approvazione del Verbale dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito del 15/04/25

L'Assemblea dei Sindaci approva il Verbale allegato.

Punto 4) - Approvazione elenco enti aderenti all'accordo di programma del piano di zona. Attivazione dei tavoli tematici di Ambito

A seguito della Manifestazione di Interesse pubblicata in data 21 marzo 2025, sono pervenute ad oggi da parte degli Enti del Terzo settore **n. 34 istanze** di adesione all'Accordo di Programma per il Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito Territoriale Sociale del Corsichese.

L'elenco è il seguente:

1. Centro Formazione e Servizi;
2. Fondazione Somaschi Onlus;
3. Fata Onlus Famiglie Temporanee per l'accoglienza;
4. Gabbiano Servizi Cooperativa Sociale di Solidarietà;
5. Il Ramarro Verde Sas;
6. ACLI ITACA APS;
7. RIPARI Cooperativa Sociale;
8. La Cordata SCS;
9. A&I Cooperativa Sociale;
10. Circolo Donne Sibilla Aleramo;
11. Il Balzo APS;
12. SUN(N) COOP Cooperativa Sociale;
13. Associazione Fare Insieme;
14. Spazio Aperto Servizi Coop.Soc. Onlus;
15. Comteatro;
16. KOINÈ Cooperativa Sociale;



17. Caritas Decanale;
18. VENTUNESIMODONNA APS/ETS;
19. Il Melograno Cooperativa Sociale;
20. Ilaria Alpi Comitato Donne Assago;
21. Cooperativa Sociale AIBC;
22. Lo Scrigno;
23. Value Dynamism Mobility SRL;
24. Il Balzo cooperativa sociale;
25. Associazione DIY;
26. Fare Famiglia ONLUS;
27. Nessuno è Escluso ODV;
28. Officina Lavoro cooperativa sociale;
29. La Vita Cooperativa Sociale Onlus;
30. Una Casa Anche Per TE;
31. Progetto Persona SC;
32. Centro FeliceMente S.C.S.;
33. Istituto Fondazione Sacra Famiglia;
34. AFOL Città Metropolitana.

Come da Linee Guida per il funzionamento dei tavoli di co-programmazione e di monitoraggio del Piano Sociale di Zona tra Pubbliche Amministrazioni e Enti del Terzo Settore nell'Ambito Territoriale Sociale del Corsichese (approvate dall'Assemblea dei Sindaci del 16 maggio 2023), tale elenco costituisce la base iniziale dei soggetti che verranno coinvolti, attraverso la partecipazione ai Tavoli Tematici di Ambito, alla fase di co-programmazione in itinere del Piano di Zona 2025-2027. Ad essi si aggiungono due stakeholder manifestanti interesse a partecipare ai suddetti tavoli.

Si ricorda che la possibilità di aderire all'Accordo di Programma è sempre aperta fino al termine del triennio di programmazione di zona (previa approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci).

In base alle istanze pervenute e alle preferenze espresse, saranno strutturati tre tavoli tematici:

- 1) **"Inclusione Sociale"** (che comprende le tematiche degli interventi connessi alle politiche per il lavoro, del contrasto alla povertà, delle politiche abitative)
- 2) **"Non autosufficienza"** (domiciliarità, anziani, persone con disabilità)
- 3) **"Famiglia e Minori"** (interventi per la famiglia, politiche giovanili e per i minori).

La prima sessione dei tavoli si terrà prima dell'estate, entro il mese di luglio 2025.

L'Assemblea approva il primo elenco di Enti del Terzo Settore aderenti all'accordo di programma. Viene inoltre condivisa la proposta di prima convocazione dei Tavoli Tematici in data 30 giugno.

**Punto 5) - approvazione linee guida dell'Avviso Pubblico di coprogettazione per l'Agenzia dell'Abitare di Ambito**

Negli ultimi mesi dell'anno 2024 in accordo con Tavolo Tecnico è stato costituito un gruppo di lavoro intercomunale al quale ha dato supporto il dott. Emilio Gregori, che aveva curato lo studio di fattibilità sulla costituzione dell'**Agenzia dell'Abitare**, approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data **23 maggio 2024**. Dopo i due incontri effettuati in data 10 dicembre e 29 novembre 2024, il Gruppo di Lavoro, composto dai funzionari dei comuni che si occupano di politiche abitative, il lavoro è ripreso e si è concluso nella primavera dopo l'approvazione dell'Accordo di Programma e del nuovo Documento di Piano dell'Ambito per il triennio 2025-2027, che ha confermato tra i propri obiettivi quello della costituzione dell'Agenzia dell'Abitare di Ambito.

Il lavoro è stato portato all'attenzione del Tavolo Tecnico nella seduta del 14 maggio u.s. dove è stato oggetto di alcune integrazioni, acquisendo infine l'apprezzamento anche dei funzionari dei comuni presenti al Tavolo.

Il lavoro si è concentrato nell'approfondimento ed affinazione dello studio e nella successiva elaborazione di dettaglio dei documenti necessari per avviare la prevista procedura di coprogettazione per consentire l'attivazione operativa dell'Agenzia entro il secondo semestre di quest'anno.

I Documenti elaborati che si sottopongono all'approvazione dell'Assemblea sono in particolare:

- lo schema dell'**Avviso di manifestazione di interesse finalizzato all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione per l'istituzione dell'Agenzia dell'Abitare dell'Ambito del Corsichese**;
- le **Linee guida** per l'avvio sperimentale della suddetta Agenzia.

Si allegano allo scopo per l'opportuno approfondimento i due documenti predisposti.

Il valore economico del progetto - di durata triennale - è stato quantificato in € 391.738,00.

L'importo massimo da destinare al soggetto gestore individuato con procedura di co-progettazione, per gli interventi nel triennio di gestione dell'Agenzia dell'Abitare è stimato in **€ 318.628,00** sotto forma di riconoscimento delle spese effettivamente sostenute per gli interventi svolti nelle rispettive annualità relativi ai servizi previsti e alle spese generali.

Di seguito la tabella di riparto dei costi in base al valore stimato del progetto:

Comune	Agenzia dell'Abitare dell'Ambito Territoriale Sociale del Corsichese Riparto costi base stima da Studio di Fattibilità		
	Importo Triennale	Importo annuale	Quota relativa
Assago	€ 32.667,97	€ 10.889,32	10,3%
Buccinasco	€ 59.212,30	€ 19.737,43	18,6%
Cesano Boscone	€ 57.249,31	€ 19.083,10	18,0%
Corsico	€ 94.966,74	€ 31.655,58	29,8%
Cusago	€ 15.357,23	€ 5.119,08	4,8%
Trezzano sul Naviglio	€ 59.174,45	€ 19.724,82	18,6%
Totale Ambito	€ 318.628,00	€ 106.209,33	100%



L'Assemblea dei Sindaci approva le allegate Linee Guida e lo schema di Avviso di manifestazione di interesse. Per quanto concerne la durata della sperimentazione – che da Studio di fattibilità è prevista triennale – e l'eventuale opzione di rinnovo della Convenzione con i partner individuati, l'Assemblea su proposta del Sindaco Pozza condivide che l'affidamento abbia durata biennale, con opzione di rinnovo di un anno.

Punto 6) - adesione dell'Ambito del Corsichese al Bando Lombardia dei Giovani 2025

Regione Lombardia ha approvato il Decreto D.F.S. n. 7745 del 3 giugno 2025, relativo all'approvazione del bando *“La Lombardia è dei giovani”* 2025, con contestuale assunzione degli impegni di spesa in favore di ANCI Lombardia, che continuerà a coordinare le attività svolte dai Comuni e dagli Ambiti. Tale bando consente ai territori di dare continuità alle numerose iniziative avviate nell'ambito delle politiche *“con”* e *“per”* i giovani, in attuazione della Legge regionale 31 marzo 2022, n. 4 *“La Lombardia è dei giovani”*.

ANCI Lombardia metterà a disposizione un servizio di supporto e assistenza ai territori che intendono presentare progetti, valorizzando il Sistema coordinato della Rete regionale dei servizi Informagiovani, anzi strutturando il servizio in forma permanente, al fine di dare attuazione agli artt. 3 e 6 della LR n. 4/22.

I progetti relativi al bando regionale in oggetto possono essere presentati a partire dal 3 giugno 2025 sino alle ore 17.00 del 14 luglio 2025.

L'Assemblea dei Sindaci su proposta dell'Ufficio di Piano autorizza la costituzione di una partnership qualificata con enti pubblici e privati competenti nel settore delle politiche giovanili e nel campo socio-educativo (Istituti scolastici, Afol Metropolitana, cooperative sociali, etc.) al fine di poter predisporre nei ristretti tempi previsti dall'Avviso un progetto adeguato ai bisogni dell'utenza dell'Ambito del Corsichese.

Viene altresì concordato che l'Ufficio di Piano possa presentare prossimamente all'Assemblea la piattaforma Talent Hub (lo strumento sviluppato da ANCI e Regione Lombardia, pensato per favorire l'orientamento professionale dei giovani, utile per sostenere le progettualità previste nel bando in oggetto), al fine di valutare l'eventuale interesse dell'Ambito e la possibile adesione.

Punto 7) – Varie ed eventuali

7.1 - Destinazione risorse residue Fondo Nazionale per le Politiche Sociali 2021, esercizio 2022

Durante la riunione del 6 maggio 2025, Regione Lombardia, presentava lo stato dell'utilizzo delle risorse relative al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali 2021, esercizio finanziario 2022, erogate agli ambiti a seguito di DGR n. XI/6573 del 30/06/2022.

Nel dettaglio per il nostro Ambito, risultavano assegnate risorse complessive per il FNPS 2022 pari ad € 661.521,54, e risorse non spese per un importo complessivo di € 24.996,85.

Nel dettaglio gli importi non spesi riguardano il **LEPS Supervisione**, per € 7.456,71 ed il **LEPS Dimissioni Protette**, per € 17.540,14.

Regione, su sollecitazione del Ministero, chiedeva pertanto agli ambiti di comunicare le proprie intenzioni in ordine al necessario utilizzo delle suddette risorse residue entro quest'anno, compatibile con i vincoli di destinazione attualmente esistenti.



In data 16 maggio il Sindaco Pozza, quale Legale Rappresentante dell'Ambito, ha pertanto sottoscritto una specifica dichiarazione a favore di Regione Lombardia, con la quale è stato attestato che:

1. non sono state liquidate (spese) le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2021 per un ammontare di **€ 7.456,71** per il **LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali**, in quanto il LEPS è stato comunque raggiunto con le seguenti fonti di finanziamento:

- *PNRR M5 C2.1 I.1.1.4 (Avviso MLPS 1/2022) (quota parte): € 9.945,73*
- *FNPS 2021 (quota parte): € 9.890,78.*

Le risorse sopra indicate hanno permesso di garantire le 16 ore annue di supervisione di gruppo per tutti gli assistenti sociali dell'Ambito (sia per le funzioni espletate in forma diretta sia in forma esternalizzata) e le 15 ore di supervisione Individuale per assistenti sociali messe a disposizione a ciascun gruppo di supervisione mono-professionale attivato;

2. non sono state liquidate le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2021 per un ammontare di **€ 17.540,14** per il **LEPS Dimissioni protette**, in quanto il LEPS è stato comunque raggiunto con le risorse liquidate.

Le risorse sopra indicate hanno permesso di raggiungere beneficiari n. 0 (zero) pari al 100% della domanda.

Il Sindaco Pozza ha inoltre richiesto a Regione Lombardia l'autorizzazione a impegnare e a spendere le risorse FNPS annualità 2021 non liquidate di cui al punto 1 e 2 per gli altri interventi e servizi sociali come individuati nelle macroaree di programmazione regionale.

A tale scopo, come già ipotizzato in sede di approvazione del Budget dei Servizi Domiciliari (SAD/ADH) si propone di destinare la quota di FNPS 2022 non speso relativo al LEPS Dimissioni protette a sostegno ed a **finanziamento dei suddetti servizi di Assistenza Domiciliare**, per l'importo corrispondente di **€ 17.540,14**.

Per quanto riguarda invece la quota di FNPS 2022 non spesa relativo al LEPS Supervisione (**€ 7.456,71**), si propone di destinarlo ad integrazione dei fondi FNPS dell'anno in corso a **finanziamento delle spese relative al costo del personale dell'Ufficio di Piano o altri costi di carattere generale a carico dei comuni**.

L'applicazione dei suddetti avanzi dei fondi residui LEPS-FNPS 2021, vanno a ridurre in maniera corrispondente (-€ 24.960,85) l'onere a carico dei comuni operando sulla cd. Quota Capitaria.

A tale proposito si riepiloga di seguito lo stato di utilizzo dei Fondi Residui LEPS finanziati dal FNPS:

2021 Es 2022	Euro
Supervisione personale servizi sociali	7.456,71
Dimissioni protette	17.504,14
Tot	24.960,85
2022 Es 2023	
Supervisione personale servizi sociali	15.665,30
Dimissioni protette	17.577,35
Tot	33.242,65



2023 Es 2024	
Supervisione personale servizi sociali	15.638,50
Dimissioni protette	17.583,22
Tot	33.221,72

L'Assemblea dei Sindaci approva la proposta sopra illustrata, dando mandato all'Ufficio di Piano per la sua attuazione, sia sotto il profilo del debito informativo nei confronti di ATS e Regione sia ai fini della stesura del Budget del Piano di Zona 2025 che verrà sottoposto all'approvazione della prossima Assemblea dei Sindaci.

7.2- Sistema video conferenza per sala riunioni UdP

Visto l'utilizzo sempre più frequente della Sala riunioni della struttura di via Fontanile Aiana con necessità di collegamento da remoto per poter partecipare alle riunioni o a attività di formazione, si è valutato opportuno – sentito anche il parere del Sindaco del Comune Capofila - di creare una struttura tecnologica adeguata a supportare le suddette necessità organizzative.

Nei mesi scorsi, sono state pertanto sondate alcune ditte specializzate le quali hanno presentato offerte relative alle esigenze di implementazione tecnica che possono essere così riassunte:

- telecamera adeguata alla ripresa corretta della sala e degli interlocutori presenti;
- altoparlanti e microfoni per la resa sonora;
- stazione di controllo del sistema e licenze d'uso;
- sistema di fono assorbimento per riduzione dei riverberi.

Dopo i sopralluoghi svolti, la proposta valutata più adeguata è quella presentata dalla ditta Tagliabue sistemi, la quale offre il miglior preventivo complessivo di € 16.000,00, Iva esclusa.

Nel corso dell'Assemblea verranno altresì proiettate le slide relative alle caratteristiche di lay-out e di adeguamento tecnico della Sala Riunioni, in linea con la migliore offerta acquisita.

L'Assemblea dei Sindaci prende atto favorevolmente, chiede tuttavia prima di procedere all'acquisto del sistema di video conferenza di verificare ulteriori preventivi e la possibile riduzione dei costi preventivati.

7.3 - Presentazione proposta AFOL Metropolitana Progetto "Pathway Donne" – "Obiettivo Girasole" anno 2025

La proposta di azioni "Obiettivo Girasole" per le amministrazioni comunali è nata per intercettare e riattivare donne over 30 con forti esperienze familiari di cura e con vissuto di difficoltà conciliative, le quali non cercano attivamente lavoro o non si rivolgono ai servizi per la Formazione e per il Lavoro. La proposta ricrea in loro una nuova lettura delle proprie risorse e un nuovo progetto di sé, rilanciando motivazione e ingaggio come base da cui ripartire poi nell'offerta ragionata di servizi tecnici per la riattivazione professionale nel mondo del lavoro.

L'azione, articolata in diverse attività, prende forma da una specifica analisi di fabbisogni di persone con specifiche esperienze di vita e di allontanamento dal mercato del lavoro entro il Piano "Pathway Donne" di AFOL Metropolitana, di cui le donne "Girasole" costituiscono uno specifico sotto target.



L'azione viene proposta alle Amministrazioni Comunali che manifestano un interesse particolare rispetto ai temi in questione (pari opportunità, work-life balance e lotta agli stereotipi di genere), in una logica cooperativa e di unione di forze, competenze e risorse.

Infatti, nonostante gli anni dopo il 2022 siano stati più volte associati a una forte ripresa dopo il biennio pandemico, leggendo i dati con uno sguardo di genere i tassi di occupazione di uomini e donne rimangono ancora distanti (69,5% uomini e 51,4% donne), con un gap di genere pari al 18% anche nel 2024.

Parallelamente, la sfera dell'inattività e della non partecipazione al lavoro continua ad essere una caratteristica femminile, ancora una volta legata a doppio filo alle questioni inerenti alla cura familiare.

Finalità

La proposta intende fornire a donna inattive e attualmente non alla ricerca di lavoro **motivazione e visione a rimettere in gioco talenti e idee**, anche nel lavoro: "Lavoro" inteso anche come dimensione di sviluppo personale e di gratificazione e non solo fonte di reddito: un tema molto importante e cruciale dopo il biennio pandemico alla luce delle nuove dinamiche di mercato e di nuovi pesi nella proporzione domanda-offerta.

Il progetto offre, con metodi pratici e di esercitazione in gruppo, strumenti per agire comportamenti funzionali all'individuazione di un **progetto di vita sostenibile**, in equilibrio con i **carichi di cura** e con i **trend di mercato**: tematiche connesse al lavoro ma ancora prima alle sue condizioni importanti, l'attivazione, la fiducia e la strategia. La proposta vede **una integrazione forte con le realtà associative del territorio** per una fase di attivazione graduale delle donne ingaggiate, in termini di partecipazione sociale e messa in opera di idee e talenti che poi progressivamente possa portare ad una riattivazione specificamente professionale e ad esiti occupazionali, anche grazie al supporto dei Servizi al Lavoro di AFOL Metropolitana.

Motivazione, benessere e espressione del potenziale sono temi strettamente correlati all'inserimento nel mondo del lavoro, fino a diventare veri fattori di successo nella vita professionale.

Per questo motivo, nel percorso (pathway) si lavora su **autostima, consapevolezza e motivazioni**, introducendo al contempo elementi di estrema **concretezza** e andando ad esplorare le seguenti dimensioni:

- ☐ individuazione dei propri **valori, necessità, attitudini** e valorizzazione delle **competenze trasversali** (soft skills), utili anche al lavoro;
- ☐ costruzione di una **identità professionale** articolata per competenze-chiave e coerente con le sfide del mercato del lavoro;
- ☐ adozione di **strategie di Work-life balance**, individuando un progetto professionale in linea con la vita privata e familiare.

Fasi di realizzazione

Dopo una campagna di comunicazione e diffusione coordinata da AFOL e dall'amministrazione:

1. webinar gratuito info-orientativo di 1 ora, eventualmente replicabile per un tot di 2 ore, su piattaforma Microsoft Teams, volto a creare interesse e attivazione, con interazione delle partecipanti sui temi;
2. raccolta di iscrizioni per l'attività successiva, utilizzando Forms;
3. avvio con un numero minimo di 10 donne iscritte;
4. "Fai Fiorire il tuo potenziale": percorso specialistico laboratoriale di 20 ore articolate in 5 mezze



giornate. Il percorso di gruppo si svolgerà presso le sedi dei Comuni soci o di AFOL Metropolitana oppure in modalità blended, ovvero in parte in presenza e in parte on-line, per venire maggiormente incontro ai bisogni di conciliazione familiare delle partecipanti;

5. collegamento diretto, durante il Lab, con Area Lavoro di AFOL Metropolitana: - Servizio "Mi metto in proprio" (2 ore); - Incontro con i Servizi di Politiche Attive del Lavoro dei Centri per l'Impiego, per favorire ancora di più l'attivazione delle partecipanti negli attuali progetti per l'accompagnamento al lavoro (es. Piano GOL) per percorsi individuali in cui agganciare direttamente le partecipanti;
6. il Laboratorio "Fai Fiorire il tuo potenziale" viene proposto a livello macroterritoriale a unione di comuni con una quota di finanziamento;
7. monitoraggio degli esiti di rimotivazione, riattivazione e occupazionali.

Risorse

AFOL Metropolitana per realizzare "Obiettivo Girasole":

- ☐ mette all'opera, nelle attività d'aula, risorse specializzate in coaching, conduzione di gruppi di donne sui temi delle pari opportunità e dei bias di genere, orientamento professionale per la ricerca di lavoro e per l'autoimprenditorialità;
- ☐ mette a disposizione per le azioni (1) e (4) il proprio staff di Comunicazione e i servizi tecnici per il monitoraggio degli esiti.

Per promuovere "Obiettivo Girasole" il **Comune/Ambito** occorre metta a disposizione:

- ☐ staff in collaborazione per la comunicazione e l'intercettazione: social, web, a mezzo stampa e per intercettazione di prossimità (realtà del terzo settore, sportelli diffusi di carattere sociale, sanitario ecc.)
- ☐ spazi idonei al laboratorio: spazi di facile raggiungibilità, destrutturabili per il lavoro cooperativo in setting circolare e in sottogruppi (no sedie fisse frontali) con sedie e tavoli utili alla scrittura, attrezzature per proiettare.

Offerta economica

L'intera linea di servizio ha un costo di Euro 4.080,00. Sarà possibile applicare, dato che tutte le Amministrazioni Comunali interessate sono consorziate in AFOL Metropolitana, uno sconto pari al 30%.

Pertanto **il costo complessivo risulta essere di € 2.856,00.**

Il progetto comprende progettazione dei contenuti, conduzione di esperti di orientamento, pari opportunità e autoimprenditorialità, monitoraggio degli esiti di attivazione personale con questionari specificamente preparati e di esiti occupazionali.

L'Assemblea dei Sindaci approva la proposta presentata e dà mandato all'Ufficio di Piano per la sua attuazione.

L'Assemblea si conclude alle ore 17.30.



Allegati:

- All. 1 Relazione AdS 11-06-25;
- All. A Linee Guida Agenzia Abitare;
- Schema di Avviso Agenzia per l'Abitare;
- Verbale AdS 15-04-25.

Presidente Assemblea dei Sindaci Ambito del Corsichese
Rino Carmelo Vincenzo Pruiti*

Presidente Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona
Sindaco Marco Pozza*

Responsabile Ambito Territoriale Sociale del Corsichese
Lino Volpato*

Direttore Distretto Corsichese
Engaddi Ilaria

Il Funzionario Verbalizzante
Responsabile S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale
Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni
Pier Paolo Balzamo*

*Verbale firmato digitalmente